ANNO XXIII. Giovedì, 9 Giugno 1870 N. 158

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil & West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Danta Frazoni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 8 giugno

UN CONCILIO ECUMENICO A NEW-YORK
II.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

New-York, 15 *maggio*.

2° Per ciò che spetta alla Chiesa latina, la Chiesa del medio evo, l'alleanza evangelica potrebbe muovere la seguente questione ai vescovi di Roma: Rappresentate voi le popolazioni delle vostre diocesi? Avete il titolo della vostra elezione dalle chiese alle quali sovrintendete? E se non avete questo titolo, se la vostra elezione la dovete intieramente a Roma, se voi, in una parola, siete imposti sulle vostre diocesi e non eletti dalle popolazioni, con che diritto vi chiamate voi rappresentanti delle vostre chiese? Voi dunque non rappresentate la Chiesa latina, ma puramente e semplicemente la Curia romana, da cui sola ricevete la vostra podestà. E voi avete l'arroganza di chiamarvi Concilio ecumenico? Tali certo non erano i Concilii ecumenici dei primi secoli, quando i vescovi ricevevano la loro elezione dal clero e dal popolo.

3° E un tal Concilio si assume di definire l'infallibilità del Papa, e le più gravi dottrine che riguardano la filosofia e la politica? In quanto al Papa, chi non sa che la critica ha messo ormai al nudo le origini della sua supremazia? Chi non sa che, ammettendo anche che la supremazia e l'infallibilità fossero state concesse per privilegio personale a San Pietro, chi non sa che San Pietro non fu mai a Roma e che quella Chiesa fu fondata da S. Paolo, l'avversario dichiarato d'ogni supremazia? Che dunque il Papa non è mai stato il successore di San Pietro, e che la sua supremazia derivò semplicemente dalle pie frodi e dalle leggende che, nate nel secolo quinto, presero maggior vigore nel secolo nono per cura del famoso *Isidoro Mercatone*, autore riconosciuto delle *False decretali*, sulle quali fu fondato tutto quell'edifizio che si chiama il sistema papale? Che infallibilità? Dunque fu infallibile Calisto che, di schiavo diventato pontefice col favore di Marcia, la druda dell'imperatore Commodo, definiva che la seconda persona della Trinità non era Dio? Dunque fu infallibile Liberio che approvò la condanna di Atanasio, e segnò la confessione Ariana di Rimini; dunque fu infallibile Zozimo, che si dichiarò in due lettere ufficiali per le dottrine di Pelagio; dunque fu infallibile Onorio, che in lettere solenni approvò le dottrine dei Monoteliti e che fu condannato dal Concilio del 680; Dunque fu infallibile Vigilio e molti altri papi, che approvarono dottrine considerate contrarie all'essenza del cristianesimo. È questa l'infallibilità che si vuol dare alla chiesa di Roma? Del resto, leggasi il bel libro del dott. Dollinger di Monaco in Baviera, che porta per titolo « *Il Papa e il Concilio* » uscito sotto il nome assunto di Ianus, e coloro che credono ancora nella fede di Roma potranno imparare su qual ammasso di menzogne e di frodi riposi la fede. Eppure il Dollinger è certo il maggior teologo, di cui si possa vantare la Chiesa latina.

4° Ma, che parlare di infallibilità del Papa, se l'infallibilità non appartiene alla Chiesa? Come può mai un'adunanza di un migliaio di uomini pretendere a tal dono? Possono mille *fallibili*, allorchè convengono insieme, formare un *infallibile*? Potete moltiplicare gli zero a vostro grado; lo zero sarà sempre zero. Non soltanto i Papi, ma i Concilii ecumenici, si sono contraddetti gli uni gli altri; han definito dottrine che la scienza ha dimostrato false; dunque lasciamo l'infallibilità alle nostre nonne.

L'Alleanza evangelica rigetta dunque da sè ogni infallibilità, che si volesse concedere alle Chiese, che essa rappresenta. Fondandosi sulla scienza, sulla storia, sulla critica biblica, il Congresso non intende di definire dottrine o di manipolare alla foggia di Roma una serie di canoni, che contenga lo Spirito Santo come diviso e distribuito in tanti fiaschietti, tutti belli e preparati per la panacea universale del mondo. Avendo a unica regola di fede le scritture interpretate dalla coscienza individuale, riconoscendo il fondatore del cristianesimo il solo centro dell'unità religiosa, rigettando ogni vicario fra Dio e la coscienza, agognando alla semplicità del Vangelo, non a rinnovare la pompa spettacolosa del paganesimo come si fa a Roma, il Concilio evangelico come tale lascia libero il campo delle credenze religiose, e si propone di cercare i mezzi più opportuni per rendere al cristianesimo quella forza e quella vita che in grazia delle caste sacerdotali ha perduto nelle sue relazioni colla coscienza individuale e colle Società. L'ateismo, il materialismo e il panteismo esso combatterà, non coll'anatema ridicolo, ma coll'aprire concorsi per le migliori opere intorno a que' soggetti. Aprirà pur concorsi per sollevare la pubblicazione di opere che trattino in modo degno degli argomenti che formano parte del suo programma: tali sono l'unione delle Chiese, la separazione dello Stato dalla Chiesa, il cristianesimo in relazione coll'educazione delle masse, colle istituzioni di pubblica carità, colle prigioni, colle scuole domenicali, cogli istituti di educazione del clero ecc.

Questi ed altri soggetti si discuteranno nel Congresso, quando gli si presenteranno scritti e memorie dai teologi più eminenti ed altri scienziati di Germania, d'Inghilterra, d'Olanda, della Scandinavia e dell'America. Così l'Alford di Londra promette una memoria *Sull'unione cristiana*, il Pressenzé di Parigi uno scritto *Sulle relazioni delle Chiese evangeliche col romanismo*, il prof. Van Oosterze di Utrecht parlerà *Sull'armonia della scienza e della rivelazione*, il barone Von Loon di Rotterdam *Sulle relazioni del governo coll'educazione popolare*, il prof. Thöluck di Halle *Sulla teologia evangelica in Germania*, il dottor Dorner di Berlino *Sulla teologia della riforma in opposizione alle dottrine del romanismo*, il dott. Hoffman, predicatore alla Corte di Berlino, *Sulla origine e antichità dell'uomo in rapporto alla scienza e alla rivelazione*, il dott. Wickern di Amburgo *Sulla filantropia cristiana*, il professore Godet di Neuchâtel *Sulle relazioni del cristianesimo colla razza umana*; e finalmente, per non copiarsi l'elenco degli scritti che si presenteranno al Congresso, il prof. Astiè di Losanna parlerà *Sull'attuazione delle Chiese libere in Isvizzera e nella Francia, secondo il sistema americano*.

Paragonate il programma del Concilio di Nuova York cogli schemi presentati al Concilio di Roma, e potrete facilmente accorgervi da qual parte spiri la vita, e da quale altra esca il puzzo del sepolcro. E il contrasto tornerebbe non meno sorprendente se si volessero paragonare i nomi degli uomini eminenti che prenderanno parte al Congresso americano, gli Howson e i Newmann Hall di Londra, il Blackie di Edimburgo, il Douglass di Glasgow, il Dorner di Berlino, il Tholuck, il Muller, il Lange, il Twesten ed il Wichern, ed altri luminari della scienza teologica in Europa, coi nomi dei teologi del Concilio vaticano, e specialmente degli scrittori della *Civiltà Cattolica*, che di quel Concilio sono l'anima. Tanto varrebbe paragonare nella scienza chimica un Berzelius ed un Liebig ai vecchi alchimisti.

Vivificata al tepore della scienza e della filosofia moderna, la teologia delle Chiese evangeliche ortodosse dell'Inghilterra, della Germania e dell'America ha gettate più profonde le basi nella critica biblica, abbandonato il metodo empirico e strettamente tradizionale che prevale nelle scuole cattoliche che si nutriscono tuttavia a quell'ammasso di leggende e di miti, che nell'ignoranza de' tempi si introdusse nella teologia cristiana. Benchè quelle chiese non ne sieno ancora al tutto sgombre, egli è però certo che sviluppandosi nell'atmosfera della libertà, le loro dottrine e tendenze si sono di molto ravvicinate alle esigenze della natura umana, le une diventando più razionali e le altre più simpatiche al movimento della moderna società.

Così dunque il Concilio di Nuova-York cercherà di rinforzare i principii dell'incivilimento, vivificandoli colla virtù del cristianesimo, mentre il Concilio del Vaticano avrà organizzata un'opposizione viva e generale contro que' principii; opposizione che, in grazia dell'ignoranza delle plebi, potrebbe ancora produrre serii disordini e gravi pericoli. Non esageriamo questi pericoli, ma non dissimuliamoli.

Lasciate che i vescovi infiltrino nei catechismi delle loro diocesi le belle teorie sui governi civili, sulla supremazia e sull'infallibilità, sul potere temporale e altre simili corbellerie, che entreranno direttamente o indirettamente nelle definizioni dogmatiche del Concilio; lasciate che la gioventù delle classi meno colte cresca con questo catechismo alla mano; lasciate che quelle dottrine siano predicate da ogni pulpito, inculcate da ogni confessionale, imposte in ogni funzione religiosa, da quella del matrimonio a quella del viatico; lasciate che nessun uffizio od impiego ecclesiastico sia distribuito senza previo giuramento di attuare quelle idee con ogni sforzo e sacrifizio; ed in pochi anni mi potrete dire quante noie e quante difficoltà avrete lasciato preparare al governo da una banda di cospiratori, che sotto il mantello religioso hanno giurato di disfare l'Italia a profitto del Papa e del legittimismo europeo. Chi non sa che molti dei canoni del Concilio furono ideati nell'unico scopo di muover guerra all'Italia? Chi ignora che senza le annessioni delle Romagne non sarebbe mai venuto in capo a Pio IX di convocare quell'assemblea? Giova sperare che mentre il governo dichiara di non volersi intromettere negli affari del Concilio (e non vedo come potrebbe intromettersi) non dimenticherà di provvedere a che quelle dottrine, seminate sotto color di religione fra le popolazioni superstiziose, delle quali pur troppo non havvi carestia in Italia, non vengano a portare a danno del paese que' frutti di disordine e di anarchia che la Corte di Roma si promette. Gli amici d'Italia e della libertà per ogni dove, fra i quali i membri del Concilio di Nuova York tengono un posto importante, sperano che in questo riguardo il governo saprà adottare quelle cautele che le saranno dettate dal sentimento della propria responsabilità, non meno che dalla natura stessa della cospirazione, che in conseguenza dell'azione del Concilio romano potrà forse esser chiamato a reprimere.

LA STAMPA INDIPENDENTE

Leggiamo nella *Riforma*:

L'*Opinione* infine vuol sapere da noi « a quali segni si distingue la stampa indipendente. » Buona e ingenua *Opinione*!

Da varie parti d'Italia si videro sorgere, come scossi da una parola d'ordine, i giornali, noti o per le loro relazioni d'amicizia col ministero, o colla Banca, ovvero per la loro devozione alle teorie del monopolio bancario, a combattere come un sol..... giornale il progetto della sinistra; dall'altro si vide la stampa nota per non aver vincoli col ministero, o colla Banca, o per la propria devozione alle idee di un giusto e liberale ordinamento del credito, farsi sostenitrice del principio informativo del nostro progetto.

Confessiamo di non capir troppo bene questa spiegazione che la *Riforma* ha avuto la cortesia di darci. Perchè tradotta in buon italiano verrebbe a dire che sono indipendenti i giornali che la pensano alla maniera della *Riforma*, e non gli altri.

E non crediamo possibile che un giornale abbia l'ingenuità, non di credere, perchè questo par, non solo possibile, ma inevitabile, ma di stampare una simile enormità.

Che cosa c'entra la parola d'ordine? Da quando in qua i giornali ebbero bisogno di parola d'ordine per discorrere degli avvenimenti più importanti della giornata? Oggi sarà la convenzione colla Banca, domani saranno le bande noiose, che a dirle rivoluzionarie sarebbe un dar loro troppa importanza; ma in fine dei conti, avvenuto un fatto o proponendosi un provvedimento legislativo di grande interesse, è certo che tutti i giornali, senza bisogno d'intendersi preventivamente, ne parleranno contemporaneamente e nel parlarne obbediranno a quell'ordine di idee a cui si conforma il partito politico a cui appartengono.

Si può supporre che la *Riforma* vuol far capire, con molta precauzione, che i giornali i quali sono contrari al progetto della sinistra, non potrebbero mostrarglisi favorevoli anche se il volessero; ma non osa. E tanto è vero che non l'osa, che, dopo aver gettato là, quasi per adombrare il suo concetto, le parole *amicizie* e *vincoli* con Banca e Ministero, dimenticando che vi possono essere amicizie e vincoli con altre Banche e coll'Opposizione, soggiunge:

Che più? Anche fra gli stessi giornali che nelle provincie si trovano per le inserzioni officiali in una posizione eccezionale, alcuni che mostrarono di saper serbare sempre, in tale condizione, l'indipendenza delle proprie opinioni, si chiarirono in tale occasione favorevoli al progetto stesso.

Se dunque persino quei giornali nei quali non è eccessivo il supporre un qualche vincolo col governo, come sono appunto i giornali per le inserzioni officiali, hanno mostrata la loro indipendenza, perchè dovrà essere sospetta quella degli altri?

Capirà adunque la *Riforma* che, malgrado le sue spiegazioni, noi siamo costretti a ripeterle la stessa domanda, non intendendo proprio per nulla come la devozione ad un ordine di idee debba chiamarsi, rispetto agli uni, servilità e, rispetto agli altri, indipendenza.

Libero a lei di dire che le idee degli uni sono *il monopolio*, e le idee degli altri sono *il giusto e liberale ordinamento del credito*. Già si sa che la *Riforma*, nella commedia politica, se non assume la parte di primo amoroso, vuol quella del brillante, e lascia la parte di tiranno a' suoi avversarii. La cosa però non muta: le idee, per quanto si classifichino con molte parolaccie dagli avversarii per iscreditarle, sono sempre idee, e perchè, ripetiamo, la devozione alle une sarà servilità, mentre la devozione alle altre sarà indipendenza?

A noi pare che, oltre ad essere buoni ed ingenui colla nostra domanda, ci si possa anche dire ragionevoli.

NOTIZIE DELLE BANDE

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* la seguente corrispondenza:

Pisa, 6 *giugno* (*sera*)

Ho altre notizie, ed importanti a darvi. La banda non si compone di resti d'altre bande, ma d'una cinquantina di popolani livornesi, e pisani del sobborgo di Porta Mare. Si presentarono ieri alla casetta del guardiano della strada ferrata a Migliarino e volevano gli arnesi per levare dei pezzi di rotaia, ed interrompere così le comunicazioni ferroviarie. Il figlio del guardiano prese il fucile ed andò alla finestra per far fuoco, ma uno dei rivoltosi gli tirò un colpo di *revolver* che lo ferì gravemente al collo. Allora il padre asserragliò la porta, fece fuoco, e i banditi s'allontanarono dopo aver rotto i fili del telegrafo. Si diressero verso il Serchio e passarono sopra birocci un ponte su quel fiume. Uno dei birocciai lo narrò questa mattina a Pisa, e la polizia venutane a cognizione, lo fece arrestare. A quest'ora è probabile che la banda si sia dispersa, giacchè per ogni parte si sono mandate truppe ad incontrarla.

Il figlio del cantoniere ferito fu trasportato a Pisa all'ospedale ed è molto aggravato.

La città è tranquillissima, ed in generale si è dolenti assai di tali scene.

PROCESSO DUJARDIN

I giornali di Milano recano i primi dibattimenti di questo processo cui diede luogo la scoperta d'una fabbrica di munizioni in una casa in fianco alla galleria dov'è situata l'osteria della Magna in Milano e la conseguente uccisione della guardia di pubblica sicurezza Caldara, della quale è specialmente imputato il Luigi Dujardin, che se ne rese confesso.

Al dibattimento pubblico la condotta del Dujardin pare che accenni ad una qualche evoluzione, e perciò ne riferiamo quella parte che troviamo nei giornali d'oggi di Milano, salvo a completarla con quello che ci si darà nei fogli susseguenti:

Pres. Ella ha udito testè dalla lettura dell'atto d'accusa i fatti esposti a di lei carico. Ora, cosa ha a dire a sua giustificazione intorno al primo capo d'accusa?

Acc. Lo scopo del mio operato non era per nulla affatto quello indicato dal Pubblico Ministero. Con diversi amici si combinarono i preparativi per fare una spedizione per Roma.

Pres. Ella fece una deposizione diversa davanti il giudice istruttore.....

Acc. Nei miei esami avanti il giudice istruttore furono adoperati dei mezzi che non so se soliti ad adoperarsi con altri...... (*è agitatissimo e confuso*)

Il signor sostituto del Re mi faceva interrogazioni in modo, che metteva in dubbio quanto io diceva. (*La parola gli esce tronca e sembra ancor più confuso*)

Non sono tanto abituato a parlare in pubblico, per cui mi perdonerà questa commozione.

Pres. Se vuole parlare alla buona è meglio, parlerò anch'io alla buona.

Acc. Sembrava in faccia al giudice istruttore che io avessi paura di rispondere; allora io esagerai, e dissi di più di quel che era realmente. Narrai cose non vere anche per tenere nascosta la cosa e non compromettere gli amici.

Pres. Pare invece che le di lei deposizioni fossero spontanee. — Non rispose dietro interrogazioni; ella uscì volontariamente nelle sue confessioni.

(Il presidente fa dare lettura di un brano dell'esame scritto per convalidare la sua osservazione).

Acc. Io ora farò la storia di quanto è avvenuto. — L'origine del fatto fu questa. Certo Augusto Fumagalli mi chiese dei materiali per fabbricar munizioni. Io glie ne chiesi l'uso, ed egli mi fece noto che nelle varie città dell'Alta Italia si preparavano mezzi per una seconda spedizione a Roma, come si fece nel 1867, durante il ministero Rattazzi. Io accettai. Non mi rifiutai mai, nè badai a fatiche e noie quando si trattava del mio paese, e promisi il mio aiuto. Alcuni mesi dopo chiesi a Fumagalli: dimmi, queste munizioni devono proprio servire a quello che mi dicesti? Ed egli: tu vuoi sapere troppo; potresti fare il procuratore del Re. — E ripetè, che si trattava di spedizione per Roma. Non chiesi altro, e continuai a fornire quanto mi si domandava.

Poco tempo dopo ripetei nuovamente la domanda, e il Fumagalli, ancora, sostenne che si trattava di spedizione a Roma, ma che se fossero succedute delle dimostrazioni, potevano servire a qualche altra cosa. — Al giudice istruttore mi guardai bene di palesare ciò, perchè la cosa doveva continuare. — Siccome poi il giudice mi diceva che ero poco leale ed usava sotterfugi, allora esagerai, e dissi ancora di più di quello che era vero.

Pres. Ebbe ella qualche convegno con altri? Conosce l'osteria del *Cavallo Marino*, e quella dell'*Isola di Caprera*?

Acc. Non ebbi convegni di sorta. Non conosco l'osteria del *Cavallo Marino*, ma quella di *Caprera*.

Pres. Dalla lettura dell'atto d'accusa, avrà udito di un convegno che ebbe luogo colà?

Acc. Ne ebbi notizia, ma io non ci fui: mi si parlò di una sottoscrizione fra gli operai, per la grazia del soldato Jannello. Ma ripeto, non ci andai.

Pres. Il convegno avvenne il 16 marzo, e dai giornali già erasi pubblicata in quell'epoca la concessione della grazia. Lo scopo non sarebbe quindi quello che ella dice. Nelle sue annotazioni abbiamo poi, sotto la data del 1°, un cenno del convegno avvenuto il 16 all'osteria di Caprera.

Acc. Il signor Fumagalli mi rimise una somma di L. 300, perchè io gliela tenessi per sborsargli a poco a poco quello che ci voleva, per le spese dei preparativi in quistione. Un giorno mi chiese 20 lire da rifondere a chi all'osteria di Caprera aveva pagato del vino per lui.

IL P. HOELZL A ROMA

Abbiamo riferito qualche tempo fa che il frate francescano, Hoelzl di Monaco, autore di un'apologia del canonico Doellinger, ed onorato per questo scritto dalle congratulazioni del re di Baviera, era stato chiamato a Roma dal generale del suo ordine *ad recreandum animum*, cioè per fare penitenza. I francescani bavaresi hanno invano interceduto pel loro confratello, reclamando le antiche libertà dell'ordine; il padre Hoelzl, minacciato degli ultimi rigori ecclesiastici, se non si rendesse immediatamente a Roma, si è deciso ad obbedire. Male glie ne incolse. Tosto arrivato nella capitale dell'infallibilità, il sapiente teologo è stato rinchiuso in uno dei conventi, e là messo *in pace*, cioè in cella, sotto la custodia di un mona co-carceriere. In quello stretto ritiro, il padre Hoelzl, privo d'ogni comunicazione, d'ogni libro, esposto sotto i tetti agli ardori dell'estate romano, *recreat suum animum*. Avviso agli altri membri del suo ordine, che s'immischierebbero di pensare e di scrivere.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nella *Gazzetta dei Tribunali*:

« La Camera delle accuse dell'Alta Corte di

giustizia ha promulgata la propria decisione, sabato, nell'affare del complotto.

« Settantadue imputati vengono definitivamente rinviati dinanzi all'Alta Corte.

« Sono accusati;

« 1° Di complotto contro la sicurezza dello Stato e contro la vita dell' imperatore, i nominati: Asquillière, Asnon, Ballot, Basmaison, Bayol, Beaury, Benel, Béron, Bocquet, Bousquin, Chassaigné, Cournet, Derin, Dupont, Fayol, Féré 1°, Féré 2°, Flourens, Fontaine, Gareau, Godinot, Gois, Greffier, Grenier, Gromier, Guérin, Jacquelard, Joly, Lenard, Letouzé, Mégy, Moilin, Pasquelin, Pelerin, Petiau, Ramet, Razoua, Roussel, Ruault, Ruisseau, Sappia, Schastène, Soret, Tibaldi, Verdier, Villeneuve 1°, Villeneuve 2°, Vitet.

« 2° Di attentato contro la sicurezza dello Stato: Bailly, Berger, Bertrand, Biré, Bologne, Carme, Cellier, Clayeis, Debeaumont, Dereure, Flourens, Gromier, Jarrige, Launay, Lyon, Mabille, Meusnier, Notel, Ochs, Penigot, Prost, Roudet.

« 3° Di saccheggio di proprietà private: Blaizot, Bodin, Laygue.

« 4° Di tentativo di saccheggio: Flourens.

« 5° Di tentativo d'omicidio: Prost.

« 6° D'assassinio: Mégy.

« 7° Di provocazione ad un attentato contro la vita dell' imperatore e di complicità nello stesso reato: Gromier e Felice Pyat.

« Per tutti gli altri imputati, di cui il maggior numero erano stati posti in libertà provvisoria, non si fa luogo a procedere. »

I giornali francesi del 7 hanno il seguente telegramma da Roma, 4:

« Nella seduta del Concilio tenuta ieri, la frazione esaltata, con una manovra concertata anticipatamente ed approfittando della circostanza che mons. Maret era interrotto dai legati, in seguito a certe espressioni male intese o male interpretate del suo discorso, ha proposto all' assemblea di dichiararsi abbastanza illuminata e di votare la chiusura della discussione generale dello schema relativo al primato ed all' infallibilità del Papa. La minoranza ha protestato energicamente.

« La chiusura della discussione generale è stata votata per alzata e seduta in mezzo ad una grande confusione.

« La discussione degli articoli incomincierà lunedì. »

Scrivono da Roma, 3, per la via di Monaco, alla *France* del 7:

« Un fatto dei più gravi e che può avere le più tristi e terribili conseguenze, è accaduto quest'oggi al Concilio. Il mondo cristiano ne sarà sorpreso e costernato, ed un doloroso turbamento s'impadronirà delle coscienze.

« Questa mattina, la maggioranza ed i presidenti del Concilio hanno posto fine violentemente alla discussione generale sull' infallibilità.

« Si sa che un gran numero di oratori, circa cento, si erano fatti iscrivere per prendere la parola su questa quistione che divide tanto profondamente il Concilio. Circa cinquanta avevano già parlato; rimaneva da udirsi la metà. Ma volendo finirla, i membri della maggioranza, seguendo l' articolo del regolamento, contro il quale cento vescovi avevano già protestato, hanno chiesto la chiusura che è stata posta ai voti ed approvata contro ogni giustizia ed ogni libertà.

« E nondimeno fa d'uopo notare:

« 1° Che dopo l'apertura di questa discussione un terzo delle sedute è stato occupato dagli oratori della Commissione; non è dunque la minoranza che ha prolungato le discussioni;

« 2° Che mediante il voto di chiusura, la parola è stata ritirata a dei vescovi ch'erano iscritti per replicare ad oratori della maggioranza ed a membri della Commissione;

« 3° Che la discussione non essendo stata diretta, vi sono dei punti della quistione che furono discussi più volte ed altri che non lo furono affatto.

« Ebbene, malgrado questi motivi, malgrado il diritto sacro dei vescovi, malgrado i torti si numerosi già avuti verso la libertà del Concilio, malgrado lo scandalo, le sciagure che possono risultarne, si è interrotta improvvisamente la discussione generale. Nè la salute delle anime, nè la pace del Concilio, nulla ha potuto essere abbastanza forte per vincerla sulla passione ed il partito preso. »

Si attribuisce al maresciallo Saldanha, presidente del ministero portoghese, l'intenzione d'introdurre numerose riforme nel sistema politico portoghese. Il *Jornal do Comercio* dà il programma di queste riforme, che sarebbero le seguenti:

« Riduzione dei sette ministeri a tre, cioè: ministero dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici; ministero della guerra, della marina e degli affari esteri; ministero del culto, grazia e giustizia ed istruzione pubblica. Quest'ultima amministrazione è separata dal ministero dell interno. Cortes costituenti per la riforma della Camera dei pari. Seconda Camera dei pari o Senato a vita, eletto dal popolo e nominato dal re su d'una triplice lista. Riforma della legge elettorale. Aumento delle incompatibilità ed in un senso più liberale. Corpi costituiti gratuiti, compreso il Consiglio di Stato. Servizio del palazzo gratuito. Petizione al re perchè egli ceda, sulla sua lista civile, una somma compatibile colle riforme ed i bisogni pubblici. »

Un telegramma da Lisbona 6 annuncia che il duca di Saldanha rifiuta di ricevere il ministro d'Italia; egli non lo ha invitato ai ricevimenti del ministero di Stato ed ha dichiarato che negozierebbe direttamente con Firenze.

S'ignorano i motivi di questa condotta.

Il duca di Saldanha ha l'intenzione di portare l esercito a 50 mila uomini.

Il *Times* del 6 ha il seguente dispaccio da Madrid, 4:

« Il signor Bonell e suo nipote furono posti in libertà e sono arrivati a Gibilterra col prefetto di Cadice. »

La *Correspondance de Berlin* del 4 scrive:

« Le elezioni pel nuovo Reichstag avranno luogo il 12 settembre prossimo. Quelle pel Landtag seguiranno immediatamente, avendo il governo l' intenzione di riunire le Camere prussiane come ciò si è fatto l' anno scorso, sino dal principio di ottobre.

« Si prepara al ministero dell' interno in Prussia, secondo gli ordini del ministro, un progetto di legge sulla stampa che si crede potranno esser sottoposti al prossimo Landtag. La soppressione del bollo dei giornali sarà certamente esaminata in questa occasione. Non si deve credere ancora che l'amministrazione delle finanze rinunci a tutte le obbiezioni ch' essa può far valere contro questa soppressione, ma si spera che la realizzazione dei progetti del ministro delle finanze permetterà di dare soddisfazione a desiderii manifestati spesso ed a far sparire l'imposta in quistione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 giugno contiene:

1. Un R. decreto, 19 maggio, che stacca la provincia di Massa e Carrara dal distretto minerario di Genova, aggregandolo a quello di Firenze.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e nel corpo d'intendenza militare.

3. Elenco d' atti di morte pervenuti dall' estero.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi la Cronaca non ha alcuna notizia importante da registrare.

Nelle scorse 24 ore non vennero eseguiti che arresti di lievissima importanza dei quali non mette conto il parlarne.

Oggi, 9 giugno, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. F. Bertolini farà la solita lezione di storia: « Sulle dominazioni barbariche in Italia. »

Domani, 10, alle 8 ant, il prof. A. Conti nella sua solita lezione parlerà: « Del metodo razionale negli studi religiosi. »

Alle 3 pom. il dott. F. Finzi chiuderà il suo corso libero parlando dell'Assiria nella storia.

Questa sera, 9, a ore 8 1|2, nel Pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi, N° 2, presso via Maggio) il prof. Grispigni darà la consueta lezione di fisica industriale, e tratterà: « Delle meteore. »

Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pomeridiane ha luogo l'insegnamento gratuito femminile di recitazione e declamazione per cura della signora Clelia Gros. Via della Vigna Nuova, n° 19, scala sinistra, piano 2°, e via Parione, n° 28, scala destra.

Bullettino Meteorologico dell'8 giugno ora 1 pomeridiana

Le pressioni barometriche sono pressochè stazionarie, menochè nel nord della Penisola, dove sono aumentate di 1 a 3 mm. Cielo generalmente nuvoloso; mare calmo; venti deboli di N. O. A Livorno e Portoferraio il mare è mosso; è agitato a Portotorres dove soffia forte il vento di N. E. Sul rimanente d'Europa continua l'abbassamento del barometro. Qui pure è sceso di 2 mm. nella giornata.

Tempo calmo.

Temperatura	minima	+ 14 0
	massima	+ 25 0

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta dell' 8 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È chiesto ed accordato un congedo.

PRES. annunzia il resultato della votazione per la nomina dei sette membri componenti la Commissione speciale incaricata di prendere ad esame il progetto di legge risguardante i provvedimenti sull' esercito. I votanti erano 79, la maggioranza era 40. Riuscirono eletti ieri i signori senatori: Pastore con voti 78, Cialdini e Medici con voti 59, Menabrea con voti 58 ed Angioletti con voti 46.

Gli altri senatori che riportarono maggior numero di voti furono i seguenti: Durando 37, Cavalli 36, Scialoia 30, Duchoqué 21 e Cantelli 20.

Si fa di nuovo l' appello nominale per procedere alla nomina degli altri due membri che debbono completare la Commissione anzidetta.

Quindi si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori delle schede, che sono i senatori Michiel, Desambrois e Tonello.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell' entrata per il 1870.

PRES. legge la tabella per capitoli del bilancio di previsione dell' entrata dello Stato per l' anno 1870.

La parte prima, capo primo, che comprende il bilancio dell' entrata (entrata ordinaria), escluso l'asse ecclesiastico, è approvata senza dare luogo a discussione nella somma di L. 863,724,355 06.

Il capo secondo della parte prima, che comprende in un titolo solo l'entrata straordinaria, è pure approvato senza discussione nella somma di lire 26,608,233 10.

Il riepilogo della parte prima, che comprende l'entrata ordinaria e straordinaria, dà un totale complessivo di L. 890,332,588 16.

È pure approvata, senza dar luogo a discussione, la parte seconda, che comprende il bilancio dell'entrata dell'asse ecclesiastico, la cui entrata ordinaria ammonta a L. 15,905,000, e l'entrata straordinaria a L. 44,303,574.

Il riepilogo generale del bilancio dell'entrata, compreso l'asse ecclesiastico, dà un totale generale di L. 950,541,162 16.

PRES. dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per l'aggiunta di un capitolo al bilancio attivo del 1870, col quale è autorizzata nel bilancio stesso la entrata straordinaria di un milione di lire per la vendita di combustibile esistente nei depositi secondari della regia marina, e di vecchio materiale navale, ed è a tale effetto inscritto in detto bilancio un capitolo col numero 59 *ter* con la somma e col titolo di cui sopra.

Nessuno chiedendo la parola su quel progetto di legge che consta di un solo articolo, sarà votato a scrutinio segreto.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) a nome del suo collega il ministro delle finanze presenta al Senato due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, uno dei quali concerne l'approvazione di spese straordinarie fatte dal ministero dei lavori pubblici negli anni 1868-69-70 per rimediare ai danni recati dalle alluvioni nel 1868, ed il secondo si riferisce alla costruzione del porto di Catania.

Per questo secondo progetto l'onorevole ministro dei lavori pubblici raccomanda l'urgenza, ch'è ammessa dal Senato.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione del bilancio dell'entrata e dell'articolo addizionale di quel bilancio stato testè approvato.

PRES. dichiara aperta la discussione generale sul progetto di legge per l' approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1870.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, sono riletti i due articoli di cui consta quel progetto di legge.

Si dà quindi lettura dell'elenco delle spese d'ordine e delle obbligatorie stanziate nel bilancio dell'anno 1870, di cui i relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione. Detto elenco è approvato senza dar luogo a discussione.

Non assistendo alla seduta il ministro delle finanze, viene messo prima in discussione il bilancio del ministero degli affari esteri.

MAMIANI dice che, in quest'anno, il bilancio degli affari esteri ci si presenta quasi identico a quello dell'anno scorso, poichè sebbene ci si dica di volervi introdurre L. 400,000 di economie, di queste sarà meglio parlarne quando venga in discussione il bilancio per l' esercizio del 1871. Alcuni risparmi furono fatti, ma a vero dire non sono tali per cui io mi debba rallegrare. Infatti, nel mentre che una legazione cinese viene a visitare i concittadini di Marco Polo, noi abbiamo stimato opportuno il sopprimere la spesa di una legazione permanente a Pechino. Duolmi pure assaissimo che siansi assottigliati i sussidi che si davano già alle scuole italiane all'estero. Al pari di qualunque altro io riconosco la necessità di fare risparmi, e credo pure che, assai più della nostra influenza materiale occorra il far sentire la nostra influenza morale, ricordandoci con quanto affetto ci accogliessero i popoli stranieri nei primi anni del nostro nazionale risorgimento, e come la nostra bandiera fosse salutata in tutti i mari. Io approvo tutto quello che si fa per raggiungere il desiderato pareggio, purchè non si tengano in non cale i nostri interessi, e ben di buon grado riconosco che, fino ad ora, i nostri interessi non furono trascurati.

Applaudo poi il governo perchè risparmiò la non indifferente spesa di un'ambasceria e di messaggi a Roma ed al Concilio; ambasceria e messaggi che sarebbero stati contrari ai principii che noi propugnammo sempre, vale a dire all'indipendenza della Chiesa, e contrari pure ai principii del nostro diritto pubblico. Però, a questa parte ch'io dirò negativa, avrei amato avesse aggiunta una parte positiva, applicando i fatti alle massime che professa, poichè dobbiamo ricordarci che, se non siamo vincolati da un concordato, abbiamo ancora in vigore parte della vecchia legislazione, mille sciocche paure, molte iracondie e non pochi rancori indegni di una nazione illuminata.

L'oratore prosegue quindi col dire che, sebbene si parli sempre di applicare a tutti le regole del diritto comune, è pure notorio come fra noi il diritto comune non abbia ancora attuate certe libertà che il ceto religioso vorrebbe per sè come in Inghilterra ed in America.

L' oratore termina quindi il suo discorso rimpiangendo la miseranda fine del conte di Boyl; dice comprendere come l' Inghilterra, ch' è quasi protettrice della Grecia, pel massacro de'suoi connazionali facesse suonare la sua voce assai più alto che noi, che fummo sempre sostenitori della politica del non-intervento; e, poichè gli avvenne di parlare di non-intervento, chiede come vada che i francesi sono tuttora a Civitavecchia, e che la convenzione internazionale del 15 settembre 1864 rimanga tuttora ineseguita. Egli vorrebbe inoltre sapere se fra il nostro governo e quello francese in questi ultimi tempi siano mai state fatte pratiche relative a quella convenzione, e se dessa sia stata punto modificata.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) risponde che verso Roma ed il Concilio ecumenico il governo reputò conveniente e decoroso mantenere sempre una condotta informata ai principii del non-intervento; che evitò di tentare pratiche le quali potevano non essere coronate da felice successo; che dal 1867 in poi nulla è avvenuto che modifichi le nostre relazioni con la Francia e con Roma, e molto meno poi la Convenzione internazionale di cui fece parola l'on. conte Mamiani. In quanto al giovane e compianto conte di Boyl, l'on. ministro ne fa il più grande e meritato elogio, ripete che nulla fu lasciato d'intentato per salvarne la vita, e dopo avere accennato sommariamente alle condizioni interne della Grecia, dice che questa ci diè le sole soddisfazioni che potesse dare e che le si potessero chiedere pel triste fatto di Maratona.

MAMIANI dichiarasi pago delle spiegazioni avute dal ministro.

MENABREA dice essere lieto nel vedere che, rispetto a Roma ed al Concilio, il ministero attuale segue la linea di condotta seguita dal ministero di cui egli aveva l'onore di far parte.

La discussione generale sul bilancio degli esteri è chiusa.

PRES. dà lettura della tabella dei capitoli.

MENABREA prendendo la parola sul capitolo *casuali* dichiara erronea l' asserzione che leggesi nella relazione del ministro delle finanze sulla situazione del Tesoro, ed a tenore della quale, gran parte delle L. 38,000 che occorsero come fondo di supplemento pel 1869 fosse spesa nei viaggi che dovette fare il presidente del Consiglio.

Tutti i capitoli del bilancio in discussione sono approvati.

PRES. annunzia che nella votazione per la nomina dei due membri che debbono completare la Commissione pei provvedimenti sull'esercito, i senatori Cantelli, Cavalli, Scialoia e Durando riportarono il maggior numero di voti, ma che siccome nessuno di essi riportò quanti voti ci vogliono per essere eletti, è giuocoforza procedere ad una terza votazione.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione anzidetta.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Bilancio dell'entrata per l'anno 1870:

Votanti 77, favorevoli 72, contrari 5.

Articolo addizionale al progetto di legge di approvazione del bilancio attivo 1870:

Votanti 77, favorevoli 74, contrari 3.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani, 9, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta dell'8 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 colle solite formalità.

DE LUCA dichiara che la Commissione generale del bilancio ha esaminato la relazione del direttore generale del Tesoro sulla situazione di questa amministrazione, ed ha incaricato gli on. Accolla, Valerio e Mezzanotte di riferirne alla Camera.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

La parola spetta all'on. Maurogonato.

MAUROGONATO esordisce dicendo che è lieto delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto, e ne è tanto più lieto in quanto che il progetto fu sottratto all'esame del Comitato. Se le modificazioni in discorso fossero state introdotte dal Comitato, certo il gabinetto ne sarebbe uscito indebolito e questa sarebbe stata la peggiore delle soluzioni.

(La posizione dalla quale parla l'oratore, rende molto difficile seguire le sue idee)

L'oratore confuta molte delle cose dette ieri dall'on. Lazzaro. Conviene che molti sagrifici si dovettero fare, ma questi erano necessari per fare si che il paese si potesse costituire.

Nè crede maggiormente esatte le cose dette dal deputato Lazzaro sul preteso peggioramento delle nostre finanze in questi ultimi anni. Egli sostiene invece che in questi due anni la situazione è migliorata di molto e si avvia verso un assetto molto più regolare del passato.

Giunto a questo punto l'oratore entra nel campo delle cifre per vedere a quali bisogni deve provvedere il tesoro alla fine del 1870. Crede che il ministro abbia considerato con troppa severità gli arretrati. Esamina le operazioni dell'emissione dei vaglia del Tesoro e non si meraviglia delle grandi irregolarità che avvengono in servizio, visti i grandi incagli di registrazione che si verificano nel nostro sistema di contabilità.

Viene a parlare delle economie e trova consigliabile anche quella di non nominare impiegati nuovi, pure cercando di migliorare la sorte di quelli che già servono lo Stato.

Dice che, contrariamente alla maggioranza della Commissione, egli era disposto ad accettare il progetto di legge del ministero riguardo ai compensi da accordarsi alle provincie ed ai comuni per i centesimi addizionali che loro si tolgono. È precisamente sopra questo terreno dei compensi ai comuni che lo screzio divenne rilevante fra la maggioranza della Commissione e la minoranza, alla quale apparteneva l'oratore. Essa voleva anzi accordare ai comuni qualche altra tassa locale in compenso della facoltà di sovraimporre che si toglieva loro.

(La voce dell' oratore non giunge che a sbalzi alla nostra tribuna)

Parla dell'aumento dell'imposta sulla rendita, e trova che essa non pregiudicherà al nostro credito.

L'oratore si estende per dimostrare come uno dei primi fattori di buone finanze sia un buon ordinamento dell' amministrazione. L'oratore raccomanda specialmente al governo il riordinamento dell'amministrazione.

SELLA (ministro) dice che, sebbene iscritto in favore, l'on. Maurogonato ha fatto seri appunti al governo.

Egli ha detto che il pareggio non lo crede possibile, e si capisce perchè dal suo punto di vista egli rimpianga le riduzioni sull'esercito e sulla marina.

Egli rimpiange le frequenti crisi, ma pure dovrebbe capire che un uomo politico non può restare al posto di ministro malgrado i voti di un'assemblea.

Il ministro non crede che i risultati di un miglioramento dell' amministrazione possano bastare per produrre gli aumenti d'entrata che ci sono necessari. L'amministrazione migliora tutti i giorni, ma lì non istà il nodo principale della questione.

L'oratore sostiene che, per ottenere il pareggio, bisogna prendere risolutamente una strada radicale, altrimenti si va addietro.

Ringrazia l'on. Maurogonato dell'appoggio che esso promise al ministero, sebbene gli dolga che, per quanto riguarda il pareggio, un abisso lo separi dall'on. Maurogonato.

SONZOGNO dice che volere separare la politica dalle finanze è lo stesso che volere separare la luce dal sole. Quindi egli combatteva questo progetto dal lato politico e finanziario e tirerà sul ministero a palle infuocate.

Dice che tutti i nostri mali dipendono dal sistema (*Oh! Oh!*) Non è il maestro che bisogna cambiare, è la musica. Per l'oratore tanto vale un ministero Minghetti quanto un ministero Rattazzi.

Dice che le economie sull' esercito si sono dileguate quale neve al sole.

Biasima la tassa del macinato perchè grava sopra una parte della nazione che non è qui rappresentata. (*Oh! Oh!*)

PRES. On. Sonzogno, qui la nazione intera è rappresentata.

SONZOGNO vuole il sistema regionale ed una costituente italiana, la quale deliberi sopra la monarchia nazionale. (*Ilarità*)

Rammenta i plebisciti della Lombardia dell'8 giugno 1848; accusa il governo di avere adoperato per i plebisciti anche gl'illetterati e di gettarli ora via come limoni spremuti.

Divide l'opinione dell'on. Mezzanotte che nel bilancio vi sono 140 milioni di più. (*Viva ilarità, specialmente sul banco ministeriale*)

Rammenta che il suo partito è accusato come privo di senso comune. Il generale La Marmora li chiamò svaporati. Chissà cosa avrebbe detto se avesse vinto a Custoza.

Dice che il suffragio universale colla bandiera della democrazia salverebbe l'Italia (*Si ride*).

L'oratore riassume la storia di Francia; dice che i francesi seppero far valere i loro diritti...

PRES. On. Sonzogno, parliamo un po' delle cose nostre (*Ilarità*).

SONZOGNO dice che vuole garantire alla democrazia i diritti elettorali.

Dice che il Parlamento non è rispettato in paese.

PRES. On. Sonzogno, Ella non può mancare di rispetto al Parlamento supponendo una simile cosa.

SONZOGNO crede di non poter sedere in Parlamento senza protestare contro la legge elettorale.

PRES. Ma, on. Sonzogno, io non posso permettere ch'Ella attacchi le leggi dello Stato.

FERRARI. Domando la parola.

PRES. Ella l'avrà dopo che l' on. Sonzogno avrà finito di parlare.

SONZOGNO dice che le leggi che facciamo assumono un carattere violento (*Interruzione*).

PRES. Ma, on. Sonzogno, io me ne appello al suo stesso buon senso; Ella capirà che simili cose non si possono dire; esse sono offensive per i suoi colleghi.

SONZOGNO. Ma allora non si può dire più niente.

PRES. Io me ne appello a tutti per la libertà di parola che qui godono. Certo è però che la libertà non va fino al punto di offendere le leggi ed i proprii colleghi. Ella pensi per lo meno in quale luogo si trova.

SONZOGNO continua dicendo che la legge sul macinato è una vergogna. Essa fu la prima causa della rivoluzione contro i Borboni. Il macinato è contrario allo Statuto. (*Ilarità*) La rivoluzione scriveva sulla sua bandiera: *Abbasso il macinato* ed il nuovo governo che ne verrà, sarà cento volte più forte dell'attuale. L'on. Ferrari vi dirà che l'Italia in 5 secoli e mezzo fece 7000 rivoluzioni. Per fare scoppiare una rivoluzione basterebbero due mesi di ministero. Certo non vorrebbe per un mese un ministero Toscanelli il quale ci disse come intenderebbe costituito il governo che vagheggia: Carabinieri e preti, un milione di soldati per potere resistere alla Germania del Nord ed a quella del Sud.

Questi sono i concetti fondamentali del programma dell'on. Toscanelli. Lo ringrazio di averlo in modo così esplicito annunciato, non in nome suo, ma in nome del partito politico al quale appartiene; per comprimere la caldaia, una repressione senza limiti!

Dice che i battaglioni italiani tirano sul popolo come sopra pecore. (*Rumori*)

PRES. Ma on. Sonzogno.....

SONZOGNO. Io mi rammento ciò che avvenne nel 1848 a Milano....

Voce a destra. E nel 1854?

SONZOGNO. A Filadelfia la truppa tirò sopra la gente che usciva dalla chiesa, e, fra uomini donne e fanciulli, vi furono 28 fra morti e feriti.

Del resto, gli ufficiali che assistettero in questi giorni alle nostre deliberazioni, poterono farsi un giusto concetto per sapere da quale parte stiano gli amici dell'esercito. Del resto, il governo ha trovato un altro modo per occupare l'esercito; ed è nella repressione interna, poichè, per ciò fare, gli bastano le guardie di pubblica sicurezza....

Voce a destra. E i provvedimenti finanziari?

SONZOGNO. Senza riforma elettorale non avremo pareggio. (*Ilarità*) Lo statuto non risponde più ai bisogni della nazione....

PRES. Ma on. Sonzogno, decisamente ella non vuole rispettare più nulla!

SONZOGNO. Rammenta i patti ai quali nel 1848 la Lombardia si proponeva di fare la fusione. Fino dal 1848 i lombardi, i veneti e gli altri riconobbero la necessità della riforma dello statuto. (*Oh! oh!*)

Voce a destra. Ma se era stato appena promulgato.

SONZOGNO continua a divagare sopra mille argomenti. Sostiene che la domanda di una costituente non è che un diritto sancito dal Parlamento subalpino in seguito al plebiscito della Lombardia. Sostiene che, secondo i nostri governanti, bisognerebbe conservare tutte le vecchie leggi, cosicchè in Italia tutto il progresso consiste in un regresso.

Il tempo trascorso non fece che rendere più urgenti questi riforme, e l'oratore crede che il Parlamento italiano adotterà ad unanimità le modificazioni che, 22 anni fa, i lombardi, i veneti ed i piemontesi consideravano come opportune.

L' oratore dà lettura di molti brani di discorsi fatti dall'on. Sella che trova in contraddizione con sè stesso.

Dice che la repubblica è desiderata dappertutto. (*Oh! Oh! Si ride.*)

Pochissimi sono i giornali veramente liberi; quasi tutti sono legati o a consorterie, o a municipii od altri enti.

Voce a destra. Ma, e i provvedimenti finanziarii?....

SONZOGNO dice che il governo non conosce il vero spirito delle popolazioni, poichè si fida dei rapporti dei prefetti.

L'oratore rammenta il processo Lobbia, i Vespri siciliani.....

SALVATORE MORELLI. Benissimo.

SONZOGNO. Si è voluto assassinare moralmente un uomo che non si è potuto uccidere fisicamente, e così si lasciò credere che i tribunali fiorentini fossero complici.....

SALVATORE MORELLI. Benissimo.

PRES. Ma, on. Sonzogno, per Lei nulla è sacro. Io spero che d'ora innanzi Ella non troverà più nessun argomento per mancare di rispetto al Parlamento.

MINERVINI. Parli! Parli!

PRES. Faccia silenzio.

SONZOGNO. O signori, pensate che io sono qui mandato dal collegio dove morì il povero Scotti. (*Rumori*)

SALVATORE MORELLI. Benissimo.

SONZOGNO. Il governo è biasimevole per non aver dato retta alla sinistra, la quale aveva consigliato tutti i mezzi per salvare il paese.

Voci: Non ci sarebbe mancato altro.

MINERVINI. Sì, ha ragione.

PRES. Faccia silenzio.

SONZOGNO viene a parlare del sistema regionale, che trova eccellente, specialmente se applicato come lo propone l'on. Ferrari.

(La Camera comincia a dare segni non equivoci d'impazienza)

SONZOGNO termina leggendo la sua proposta, che deposita poi al banco della presidenza, e colla quale è convocata la Costituente italiana (*Viva ilarità*).

(Il deputato Morelli va a stringere la mano all'oratore)

FERRARI (per un fatto personale) crede che tutti i deputati hanno diritto di discutere tutti i problemi di politica estera e tutti i fatti che si riferiscono alla Francia, ai francesi, al Concilio, ecc.

PRES. La libertà della parola è una delle nostre glorie, e non sarò certo io che mi attenterò di limitarla. Epperò non ho mai pensato di limitargliela all'on. Sonzogno; soltanto era mio dovere pregarlo di conservare quella moderazione e quel linguaggio conveniente che si addice ad un Parlamento (*Benissimo*).

La parola spetta al deputato Morpurgo.

MORPURGO. Ma l'ora è tarda.

PRES. Ma se non sono che le 5 1|2.

RATTAZZI crede che si potrebbe rinviare la discussione a domani.

PRES. Ma allora bisognerebbe stabilire fino a che ora devono durare le sedute.

CRISPI propone che sia assegnato un termine agli oratori.

BONFADINI dice che, avuto riguardo a questa speciale discussione, non si opporrebbe a questa proposta.

CRISPI. Gli oratori non dovrebbero parlare più di un'ora (*Rumori e proteste*).

L'incidente non ha seguito.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 7, parlammo di un'adunanza di mugnai tenutasi sabato scorso alla prefettura, ora sappiamo che la maggior parte dei molini nella nostra provincia si chiuse, dietro la notificazione dell'intendenza di finanza, che d'ora innanzi si sarebbe esatta la tassa di macinazione a rigore di regolamento.

Quei pochi mugnai che tennero aperto si disponevano a riscuotere la tassa prescritta; ma i loro avventori si ritirarono rinunziando alla macinazione. Vogliamo sperare che questo stato di cose non sia per durare, e consigliamo a tutti il rispetto della legge. Non dubitiamo che anche l'autorità saprà far in modo perchè cessi al più presto ogni anormalità, evitando inconvenienti spiacevoli.

— *La Romagna*, nuovo giornale di Forlì, in data dal 7 scrive che nella notte dal 3 al 4, nel comune di Fiumana, si ebbe a deplorare un furto per opera di malfattori tuttora ignoti. Mediante scasso, i ladri penetrarono nel magazzino in cui conservavansi i fucili della guardia nazionale, e ne rubarono una trentina. Quel furto è tanto più strano se si pensa che quel magazzino trovasi nel palazzo municipale, e che nessuno si è accorto della furfantesca operazione che dovette essere piuttosto lunga.

— Alla *Provincia di Bergamo* del 6 mandano da Zogno notizie intorno all'accoglienza fatta da quella popolazione ai soldati mandati straordinariamente su quella linea della Valle Brembana. Fu in tutti una gara di dimostrare colle parole e cogli atti la contentezza del loro arrivo. Vi fu perfino chi, colla bonarietà dell'animo entusiasmato per quella visita inaspettata, si esibiva di compiere per conto della truppa l'ufficio di sorveglianza, affinchè i soldati potessero riposarsi dal viaggio. Sono cose che fanno molto piacere e che dimostrano se il buon senso, nonostante tutte le arti che si usano dai nostri nemici, sia smarrito nelle popolazioni italiane.

— La *Nuova Patria* del 6 annunzia che il sig. Giuseppe Antinoro ottenne la libertà provvisoria con l'obbligo di stare lontano venti chilometri da Napoli, fino a quando si farà il suo processo.

— Il *Piccolo Corriere di Bari* del 6 racconta questa curiosissima storiella:

Ieri mattina, circa le ore 7, veniva a viva forza, dal proprio magazzino, ove stava vendendo maccheroni, rapita la giovinetta dodicenne N. N. da cinque individui, fra cui il suo amante. Appena strappata dalla sua bottega si slanciarono in una cittadina, il cui cocchiere doveva certamente essere connivente, e si diressero verso Rutigliano, da dove, dopo una rifocillazione fecero ritorno in Bari. Non sì tosto l'ufficio di P. S. ne ebbe conoscenza, si mise sulle tracce dei rapitori, e, dopo le più diligenti ed accurate investigazioni, potè riuscire a conoscere il luogo ove la giovinetta era stata condotta. Onde verso le ore 12 della notte scorsa, un delegato di P. S. assistito dal padre della rapita e da agenti della forza pubblica, si recò nella casa di certo Paolo D'Addosio, zio paterno dell'amante rapitore, ove rinvenne la fanciulla, il suo amante, Giuseppe D'Addosio, ed il padrone di casa. Alla vista dell'ufficiale di P. S., la giovane cominciò a piangere dichiarando che colla forza fu rapita, e le fu chiusa la bocca perchè non gridasse quando fu incarrozzata.

Venne perciò consegnata al proprio padre che la ricondusse nella sua casa; e venne arrestato il rapitore Giuseppe D'Addosio, il quale ora trovasi in carcere a disposizione del potere giudiziario.

Questa mattina poi l'idiota e superstizioso genitore, improvvisava una processione di penitenza alla chiesa di S. Nicola in ringraziamento della *grazia* ricevuta, di avere cioè ritrovata la figlia *sana e salva* (!?)

La detta processione era composta della famiglia e dei parenti della fanciulla, la quale portava una torcia accesa e camminava a capo chino seguita da una immensa folla di curiosi e donnicciole. Il padre, legato con una fune in segno di cilizio, faceva capo alla medesima, recandosi alla chiesa suddetta.

Venuto questo fatto a cognizione della S. P. il delegato di P. S. sig. Andrea Violante recavasi tosto a quel santuario, discioglieva l'assembramento, ed obbligava il padre e la figlia a far ritorno, con una carrozzella, alla propria abitazione, sgombrando la chiesa e ritornando così l'ordine nello stato suo normale.

— La *Gazzetta di Messina* del 4 scrive che quel Consiglio comunale, nella seduta che tenne il 31 maggio, nominò una Commissione presieduta dal sindaco, cui diè l'incarico di recarsi a Firenze per propugnarvi il mantenimento della Corte d'appello. A membri della Commissione anzidetta furono nominati i signori: marchese De Gregorio-Alliata, comm. Caccia, avv. Giovanni Pirrotta e Patrizio Rizzotti.

— Ieri, scrive il *Precursore* di Palermo del 6, Pietro e Salvatore Madonia da Resuttano che si recavano a Caltanissetta, giunti nella località detta *La vanga del Mulo*, vennero aggrediti da quattro malandrini armati di pistole e carabine che dopo averli legati rubarono loro tre muli ed oggetti pel complessivo valore di circa 1700 lire.

VARIETÀ

Pandetta delle gabelle e dei diritti della Curia di Messina, edita da Quintino Sella. (Torino, Stamperia reale, 1870).

Sogna il guerrier le schiere,
Le belve il cacciator,
E sogna il pescator
Le reti e l'àmo.

Così l'on. Quintino Sella, anche quando non è ministro delle finanze, pensa alle gabelle. Quando egli si recò nell'isola di Sardegna colla Commissione parlamentare d'inchiesta, e fu a visitare la biblioteca dell'Università di Cagliari, ove si conservano preziose pergamene e scritture antiche, tra cui le famosissime dette d'Arborèa, la sua attenzione si rivolse particolarmente ad un monumento della legislazione doganale italiana nel Medio Evo, che ha per titolo: *Pandetta delle gabelle e dei diritti della Curia della città di Messina.*

Egli stesso decifrò e trascrisse l'antico manoscritto, e ne curò poscia la stampa. Aveva pure in animo d'illustrarlo, ma, chiamato al ministero, ebbe altri pensieri pel capo, e la Curia di Messina lasciò il campo al progetto *omnibus*. Altro che decifrare ed illustrare i manoscritti antichi! Gli toccò decifrare le proposte, i controprogetti e i discorsi di certi onorevoli, assai più arruffati dei geroglifici egiziani.

Tuttavia, all'on. Sella premeva la pubblicazione del codice doganale di Messina, tanto più che già ce n'era sparsa notizia fra i dotti, e questi l'aspettavano ansiosamente. Affidò pertanto al sig. Pietro Vayra la cura di premettere a quel codice un cenno illustrativo, ed il Vayra adempì con diligenza l'incarico. La pubblicazione ebbe luogo da prima nella *Miscellanea di Storia italiana* (Tomo X), e poi in un bel volume (Torino, Stamperia reale).

Il proemio del Vayra è molto importante, e dal medesimo possiamo raccogliere qualche notizia intorno al manoscritto testè divulgato. Esso giunse alla biblioteca dell'Università di Cagliari dalla biblioteca dei Gesuiti, ai quali era stato lasciato da Monserrato Rossellò, uno dei più benemeriti de' buoni studi in Sardegna, che visse tra lo scorcio del secolo XVI ed il principio del XVII, e che probabilmente acquistò quel manoscritto in Genova.

« L'importanza di questo Codice, scrive il « Vayra, diventa ancor maggiormente spiccata, se poniamo mente ai tempi ai quali « si riferisce una parte degli ordinamenti in « esso raccolti, e quanta luce essi possano « spargere sovra un periodo interessantissimo « della storia finanziaria della Sicilia.

« La prima parte di questi ordinamenti si « riferisce ad un momento storico della più « alta importanza. Essi si collegano ai memo« rabili avvenimenti del Vespro, del quale fu« rono il risultato ed il frutto guadagnato a « prezzo di tanto sangue e di estremi sacri« fizi. In essi è lo svolgimento del periodo di « riforme in materia di tributi, il cui biso« gno aveva avuto sì gran parte nel muovere « il popolo alla rivoluzione ed a rovesciare la « dinastia angioina.

..... « All'epoca delle riforme di re Gia« como I d'Aragona si riporta una parte delle « tariffe e degli ordinamenti doganali raccolti « nel manoscritto dell'Università di Cagliari.

« Degli antichi dazi doganali e gabelle nor« manne, non che conoscerne l'organamento, « ci restarono appena i nomi registrati da « Andrea di Isernia e ricordati in alcuni do« cumenti del secolo XIII e XIV in modo af« fatto vago.

« Le riforme di Giacomo d'Aragona avendo « avuto per base di farli rivivere nella loro « primitiva semplicità, ancorchè si possa cre« dere che qualche cosa di moderno vi si « fosse infiltrato, non è dubbio che ci diano « indirettamente alcun lume su quegli an« tichi sistemi doganali che di necessità hanno « dovuto avere un riflesso nelle nuove leggi « a cui avevano dovuto servire di modello, e « che erano destinate a raccoglierne le tra« dizioni.

« Sotto questo aspetto il Codice cagliaritano « riveste un nuovo carattere e ci è scala alla « conoscenza di tempi molto anteriori alla sua « data. »

Oltre i provvedimenti riferibili al regno di re Giacomo, il manoscritto cagliaritano comprende ancora altri documenti di tempi posteriori, fra cui molti privilegi ed immunità, mezzi usati a quei tempi per promuovere l'incremento del commercio.

Da quanto abbiamo detto risulta che l'on. Sella con questa pubblicazione ha fatto cosa utile agli studi storici ed economici. Così egli come il Vayra e le altre persone che lo aiutarono nell'impresa, s'abbiano la dovuta lode. E noteremo a questo riguardo che nel proemio è reso omaggio al gentile concorso del cav. Pietro Amat di San Filippo e del cav. Ignazio Pillito.

Quanto al Sella, poi in particolare, ci piace di vederlo farsi paziente investigatore del passato. L'arte di governare s'impara sovratutto nella storia.

NOTIZIE ULTIME

Nell'aprirsi della seduta d'oggi della Camera l'onor. De Luca, presidente della Commissione del bilancio, ha annunziato alla Camera che la Commissione stessa si è oggi radunata per esaminare la Relazione del direttore generale del Tesoro stampata nell'appendice alla Relazione dei provvedimenti di finanza ed ha nominata una Giunta composta degli onor. Accolla, Valerio e Mezzanotte, affinchè riferisca intorno ad essa alla Commissione.

Questa dichiarazione dell'on. De Luca fu fatta nell'intento di metter fine all'incidente sorto ieri fra alcuni componenti la Commissione del bilancio in seguito di alcune parole dell'on. Seismit-Doda d'una Relazione che sarebbe preparata in risposta a quella del direttore generale del Tesoro.

Questa quistione fu toccata oggi dall'on. Maurogonato nel suo discorso sui provvedimenti di finanza. È noto che la differenza fra l'on. Sella e l'on. Mezzanotte proviene da questo che il primo calcolava il bisogno del Tesoro, quale risulta dalla situazione del Tesoro a tutto il 1869, mentre l'on. Sella lo valutava sulla base dei risultati probabili delle riscossioni nel 1870. L'on. Maurogonato mise in evidenza questa cosa, conchiudendo che, in fin de' conti, la Commissione del bilancio doveva venire allo stesso risultato del ministro, e che i 140 milioni dell'on. Mezzanotte sono un tesoro che non sussiste.

Da questa quistione passando ad indagare quale sarà il disavanzo, l'on. Maurogonato è d'avviso che il ministro di finanza è stato indulgente, e che il disavanzo sarà maggiore de'suoi calcoli; ciò malgrado si si dichiara ostile all'aumento del decimo alla ricchezza mobile ed al bollo e registro. Non si avrà il pareggio, ei dice, ma non bisogna pretendere d'averlo tosto; amministrate bene, ordinate i servizi ed il pareggio verrà.

Il discorso dell'on. Maurogonato è d'un uomo pratico, ma ha il difetto di metter in evidenza i suoi piccoli dissensi con la Commissione de'14 di cui fa parte, mentre tace de'molti punti di contatto. Ed è perchè spiccava specialmente il dissenso, che l'on ministro di finanza si levò per far avvertire come ci sia discrepanza fra l'oratore e lui, e sia bene di prenderne nota per evitar gli equivoci. Noi crediamo che non ci sia equivoco. L'on. Maurogonato dissente in due punti, e non è molto; ma forse che non vota la legge? E se la vota, il dissenso non iscompare?

Dopo l'on. Maurogonato parlò l'on. Sonzogno, il quale per istabilire il pareggio domanda il suffragio universale e la costituente. Che bel programma di finanza!

La Commissione del Codice di commercio ha ultimato una delle parti più importanti dell'incarico che le venne affidato, quello cioè della riforma nella materia delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

La Sotto-commissione di cui era relatore il prof. Carnassa aveva presentato un elaborato progetto. Le discussioni poi della Commissione furono amplissime.

Prevale nel progetto il concetto della legge germanica, che venne raccomandata dal deputato Mancini nel suo ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta delli 16 giugno 1869 per l'unificazione della legislazione nelle provincie venete. Venne conservato delle patrie leggi quanto si potè, senza alterare il principio che informa il nuovo sistema, e ciò nello scopo di rendere più facile il passaggio dall'attuale alla nuova legislazione in materia cambiaria: nel medesimo tempo il concetto che informa la legge germanica rimase più spiccato, essendo liberato da formalità e disposizioni che secondo i nostri sistemi di legislazione lo renderebbero confuso.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente:

Intorno alla banda comparsa nelle vicinanze di Lucca, della quale venne fatto cenno nel n° 154 di questa Gazzetta, diamo le seguenti notizie:

Nella notte del 5 andante, fra le ore una e le due antim., uscivano alla spicciolata ed inermi dalle diverse porte di quella città una settantina di giovani, i quali si riunivano presso il ponte di San Quirico.

Colà furono provvisti di fucili, sottratti poco prima, in numero di sessanta, dal liceo ove da molto tempo si trovavano pegli esercizi militari di quegli studenti.

La sottrazione di quei fucili, per la maggior parte inservibili, fu di facile esecuzione, perchè quello stabilimento, disabitato di nottetempo, si trova in una parte remota della città ed in vicinanza alle sue mura.

La banda dal ponte di S. Quirico si avviò al ponte a Moriano, da dove, presa la direzione del Monte di Brencoli, mossero per alpestri sentieri verso il Monte Pizzorna per isfuggire alla truppa tosto inviata ad inseguirli da Lucca e da Pescia.

Lungo il cammino alcuni abbandonarono la banda, che, pei sentieri fra Baveglio a Brandeglio, Bagni di Lucca e Villa Basilica, dopo di aver pernottato nella villa Forteguerri, accennava di prender la via verso Pistoia.

Ieri mattina i rivoltosi, inseguiti dai carabinieri e dalla truppa, cadevano, in prossimità della Porretta, in numero di 54, nelle mani del colonnello Ghersi.

La banda condotta dal Nathan, della quale pure si disse nel N. 152 di questa Gazzetta, dal Monte Legnone, dove si era in parte riparata, dopo di essersi nel dì 2 giugno diretta verso Morbegno passando nelle prossimità di Chiavenna, rientrò, come s'ebbe ieri notizia, in Isvizzera, cercando rifugio in Val Bregallia, ove essa venne disarmata. Lo stesso Nathan è arrestato, ed il conte Bolognini, che era fuggito per ritornare a Misocco, venne egualmente arrestato per essere sottoposto a giudizio in Zurigo.

Il Consiglio federale ha dato ordine di condurre e custodire gli altri arrestati in luogo sicuro per procedere contro di loro.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 7. — Cambio su Londra 122 60.

Parigi, 7. — I giornali pubblicano una lettera di Grévy ed una risposta di Picard, le quali constatano che la sinistra si è definitivamente divisa in due frazioni.

Madrid, 7. — Le Cortes discussero il progetto di legge per la elezione del Re. L'emendamento di Rojo Arias fu approvato con 137 voti contro 124. I ministri votarono contro.

Bukarest, 7. — Nelle elezioni dei comizi elettorali gli uffici del governo rimasero vincitori, malgrado gli sforzi del partito radicale.

Confini Romani, 8. — In uno scritto diretto al Papa per mezzo dei legati, cento e più padri protestano energicamente contro la violenza fatta, nella seduta del 3, a circa cinquanta padri, tra i quali a mons. Dupanloup, che si erano iscritti per parlare, e che non poterono, essendo stata chiusa per sorpresa la discussione.

Parigi, 8. Il generale Mellinet fu rieletto a gran maestro dei frammassoni.

Madrid, 8. — Il signor Bonell, zio, fu pure liberato.

Il duca di Montpensier chiese i passaporti per ritornare a Siviglia.

Presso Gibilterra alcuni banditi tentarono di catturare due ufficiali inglesi appartenenti a quella guarnigione. Essi furono salvati dalle guardie civili spagnuole le quali, facendo fuoco, ferirono un bandito e fecero prigioniero un altro. I governi spagnuolo e inglese stanno prendendo di concerto le opportune misure per impedire che Gibilterra, la quale fu per lo passato il rifugio dei contrabbandieri, continui oggidì ad essere il rifugio dei banditi.

Costantinopoli, 8. — Ecco alcuni dettagli sull'incendio di domenica. Il quartiere bruciato comprende circa un chilometro quadrato. La parte abitata dai ricchi armeni fu interamente distrutta. Gli abitanti erano andati a passare la giornata in campagna, ricorrendo il decimo anniversario della loro Costituzione. In essa nulla si è potuto salvare. La classe operaia italiana abitava quasi esclusivamente una delle località bruciate. Questa colonia ha sofferto molto. L'alta società inglese e l'armena ebbero a patire i maggiori danni.

Il numero dei morti non è conosciuto; finora si trovarono 250 cadaveri. Il numero delle case distrutte ascende a 7,000. Il governo fece innalzare delle tende e distribuisce viveri a tutti quelli che ne domandano.

Parigi, 8. — Il movimento nel personale diplomatico è sospeso in causa delle difficoltà di trovare un compenso per Mercier.

È inesatto che siano sorte delle divergenze tra Ollivier e Grammont circa la riforma giudiziaria in Egitto. Ollivier ha firmato un trattato completamente conforme alle decisioni della Commissione istituita dal precedente ministero.

Parigi, 8. — Si ha da Roma che il dispaccio spedito da Ollivier a Banneville ai primi di maggio non è punto contrario alle idee di Daru. Esso deplora che gli sforzi fatti per evitare le difficoltà non abbiano avuto migliore riuscita. Dice che ogni controversia dev'essere considerata come chiusa, e che l'ambasciatore francese non deve più fare alcun passo presso il governo pontificio. Ollivier nulla dice circa la separazione della Chiesa dallo Stato, nè sul richiamo delle truppe francesi.

Dopo il ricevimento di questo dispaccio il marchese di Banneville cessò da qualsiasi passo presso la Corte romana, ma espresse ai vescovi francesi la sua simpatia per gli sforzi da essi fatti nel difendere le idee che corrispondono a quelle del governo francese.

Assicurasi che Grammont, dopo il suo ingresso al ministero, abbia spedito a Banneville istruzioni conformi a quelle di Ollivier.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 8 giugno

	7	8
Rendita francese 3 °/o	74 52	74 62
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/o	60 30	60 35
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete	— —	392 —
Obbligaz. »	247 75	247 75
Ferrovie Romane	55 —	55 75
Obbligaz. »	138 50	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	160 25	160 25
Obbl. Ferrovie Meridionali	177 —	176 50
Cambio sull'Italia	2 —	2 —
Credito Mobiliare francese	257 —	257 —
Obblig. della Regia tabacchi	465 —	465 —
Azioni	717 —	717 —

Vienna, 8

Cambio su Londra . . . — —

Londra, 8

Consolidati inglesi . . . 92 7|8

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 7 giugno.

5 °/o	C. l.	61 32 50	d.	61 27 50
Id.	FC. l.	61 85	d.	61 80
3 °/o	C. l.	36 10	d.	36 —
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	85 90	d.	85 80
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	80 30	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	730 —	d.	729 50
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	— —	d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1890 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d.	2420 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	224 —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	173 50	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	366 50	d.	366 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. l.	453 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— —	d.	— —
	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	216 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	— —	d.	375 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	62 25
3 °/o id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 50
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 47	d.	20 46

Prezzi fatti del 5 °/o 62 25 - 30 FC.

Borsa di Genova del 7 giugno

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	61 45	61 65
» » »	f. m.	61 70	62 05
Banca d'Italia	f. m.	2410 —	2425 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	525 —	532 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	371 —	372 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 7 giugno

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	— —
» » 5 °/o	f. m.	— —	61 62
Az. Banca Nazionale	cont.	2390 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	370 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	180 50	— —
» Beni demaniali	cont.	451 —	— —
» » »	f. m.	452 —	— —
» Città di Milano 1860	cont	83 —	— —

Borsa di Torino del 7 giugno

Corso legale 61 35

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2399

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 40 a 20 42

TEATRI DEL 9 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato*

LOGGE. — *'L piffer d' montagna.*

ARENA NAZIONALE — *Pamela nubile.*

ARENA GOLDONI — *Il lavoro* con farsa.

GIARDINO ZOOLOGICO. — Gran Festa Campestre.

per costruzione di pompe nell'edificio posto in Firenze nella Zecca vecchia, ove, coloro che vorranno onorarli dei loro comandi, troveranno sempre un deposito di pompe costruite e persone pronte per ogni schiarimento e trattative

Il vantaggio del sistema su cui è fondata la costruzione di queste pompe, che già funzionano con grande soddisfazione in molte case di questa città, nonchè in provincie, han trovato molto utile quest'applicazione, che ciascun inquilino tiri l'acqua direttamente dal proprio piano o bisogno del consumo ed averla fresca in qualunque ora del giorno e della notte.

Le pompe di questo sistema offrono quanto di meglio fornisce nell'attualità l'arte del fontaniere, per il comodo, per la solidità, per la leggerezza e per il buon mercato.

IL GIOVANE ABILITATO

in breve tempo

agli esami ginnasiali e liceali secondo i programmi governativi per via di lezioni particolari dal canonico LUIGI GIACCHI Via dei Pescioni, n. 4, 3° p. Firenze.

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET
HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa e modicità nei prezzi.

ANALISI FISIOLOGICA

Del libero arbitrio umano

del dott. ALESSANDRO HERZEN.

Seconda edizione, 1 vol. di pag. 180. Firenze, 1870. Prezzo L. 2, franco di posta. Dirigere le domande all'editore Andrea Bettini, via Tornabuoni, n. 12, Firenze, ed all'Emporio lib. di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, e dai principali librai d'Italia. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30.

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito All'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze o al proprietario del caffè et restaurant Le Alpi.

INJECTION
CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e C. in Milano. Depositi in Firenze. farm. Pieri e Targioni. Pisa Rossini e C.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze Scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO — VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi** e C. e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**.

TRATTATO PRATICO
degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. La' Mert, N. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ec.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 2.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario A. **DANTE FERRONI**, via Panzani, 18, *Firenze*. — *Milano*, Trevisini e C°. — *Napoli*, all'Ufficio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34. — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriell. — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Gallarini. — *Padova*, Feli Salmin. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriell, Rue Cujas N° 9.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme-Bachi da seta del Giappone e dalla Mongolia per l'allevamento 1871.

SETTIMO ESERCIZIO

Nella unione generale dei soci, del 9 maggio, si è costituita la Società a norma dell'art. VII dello statuto 20 febbraio p. p. e ha nominato il proprio Consiglio d'ispezione.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si continuano a ricevere presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sigg. *Enrico Andreossi e Comp. e Gio. Steiner e figli Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* *Milano*

Le azioni sono di **L. 1000** e di **L. 500** per la spedizione al Giappone e di **L. 150** per la spedizione in Mongolia.

Si spedisce affrancata la copia del programma Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

UN PIANO FORTE

nuovo inglese da vendere; recapito via Pietra Piana, n. 40, piano terreno.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senzo alcuno sconcerto, e per preciosil eferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il migliore ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penosas, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE et C[ie], 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO
Dirigersi ivi al Direttore

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor Ducoux di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

STABILIMENTO BALNEARIO
DI VINCENZO PANCALDI

Il 1° del prossimo giugno, oltre i *Bagni caldi salati, dolci e a vapore*, saranno aperte al pubblico *le sale per le cure idroterapiche marine e quelle per la respirazione dell'acqua di mare, secondo il sistema Grilli*, che ha dato nei decorsi anni buonissimi resultati, specialmente per le malattie di petto, e per quelle cagionate da debolezza.

Livorno, 14 maggio 1870.

Antico e Grande Deposito
DI MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori e più riputati sistemi
D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI

Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *vera americana* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la *più perfetta*, cucindo la medesima con tutta facilità dalla finissima battista alla più grossa pelle.

È la macchina da cucire cosidetta *universale*; è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quanto la casa SINGER di New-York.*

THE SINGER MFG. CO. TRADE MARK
MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.
In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino di ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario.*

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina sig. Ing. Giuseppe. Rosati.)*

STABILIMENTO DELLA TORRETTA
A MONTECATINI

Questo ameno locale, ricco di CINQUE ACCREDITATE SORGENTI MINERALI di diversa gradazione, delle quali se ne promette la gratuita bibita nella stagione estiva, con fabbricato per uso di Bagni, si aprirà per comodo dei sigg. Bagnanti, il 20 Maggio corrente.

Rimontato completamente nei quartieri, provvisto di tutto il confortabile, rese utile e piacevole il soggiorno a quanti quivi intervennero l'anno decorso; poichè oltre alle comode efficaci cure delle acque e bagni, trovarono dilettevole conforto nelle amene e fresche passeggiate e nelle ricreazioni trovate in una sala di società con giornali, gabinetto di lettura, pianoforte, bigliardo, giuochi diversi, ecc.

La cucina verrà condotta da abilissimo cuoco, e particolar cura della direzione sarà di porre la massima ristrettezza nei prezzi del vitto e dei quartieri.

Per le domande di questi dirigersi al sig. ingegnere GIUSEPPE FRIZZI ai Bagni di Montecatini.

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fine a'nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, raffreddori, i catarri, il grippo, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni

STABILIMENTO BAGNI DI COMANO
NEL TRENTINO

Col giorno 15 maggio venne aperto questo Stabilimento, il quale giace 15 miglia ad occidente da Trento sulle sponde del Sarca sull'ingresso delle Giudicarie.

Da Trento al *Rebecchino* partono giornalmente in coincidenza colle corse ferroviarie del mattino per la stagione estiva, due diligenze, come è pure in coincidenza giornaliera con Riva di Trento e con Brescia (Val Sabbia).

All'efficacia di quest'acqua rara, che è oramai celebre per le sorprendenti guarigioni ottenute in ogni specie di malattie cutanee, linfatiche, scrofolose, sifilitiche, di erpeti scabbie ecc., si aggiunge quella non meno prodigiosa ottenuta col suo uso interno, di sanare le lenti infermità degli organi del respiro in genere, e più specialmente quelle a processo di dissoluzione ((veggasi l'opuscolo del dott. Zaniboni coi tipi di F. Fiori e comp. di Brescia, intitolato: **Delle malattie della pelle in genere, e delle acque di Comano uso interno**).

Il sottoscritto promette buon servizio e modici prezzi.

NB. Per norma delle famiglie forestiere che per l'amenità delle giudicarie e per la mitezza del clima dal maggio a tutto settembre frequentano questo Bagno, il sottoscritto avverte che per lire 6 al giorno, dà *dejuné*, pranzo the ed alloggio.

VALERIANO VIANINI.

Firenze LEZIONI DI LINGUA FRANCESE Firenze

M.me **DE FOIX** di Parigi, partirà il 1° luglio p. v. per Livorno, ove si tratterrà sino alla fine di agosto. Essa prega coloro che volessero approfittare del suo soggiorno in detta città per fare degli esercizi di conversazione, a volerle scrivere in Firenze, via Faenza, n. 3, p. p., per fissare i giorni ed ore a loro convenienti, o di indirizzarsi a Livorno, via del Pallone, n. 3, secondo piano.

In Via Por S. Maria, al n. 12, venne aperto il nuovo

CAFFÈ LA PERLA

nel quale, a discretissimo prezzo, vengono serviti Caffè, Cioccolatte, Gelati, Vini nazionali ed esteri, Liquori, Birra e Paste di ottima qualità. Il proprietario DAVITTE CARLO assicura i signori accorrenti, che il servizio sarà fatto con puntualità.

Cartoleria e Libreria
A. PINI
35 — FIRENZE, VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita **L. 1**

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia postale di L. 1, 15 intestato alla Cartoleria suddetta.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno 8 corr. giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia*, vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie*, ed a L. 3 per gli *omnibus*.

BAGNI E FANGHI TERMALI
A BATTAGLIA
in Provincia di Padova

VENGONO APERTI COL 1° GIUGNO

La copia del sale marino e di altri clorури contenuti in queste materie termali, e la presenza di ioduri e bromuri oltre ad una quantità di nafta solforosa, prova come tal cura debba spiegar un'azione solamente atta a combattere e vincere abbeveramenti, induramenti, ed altri esiti o conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, ben di sovente conseguenza di materiali lesioni, morbi cutanei e loro conseguenze.

L'azione medicamentosa delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 55 R.) che portato alla tolleranza individuale, dilata i tessuti e rende più accessibili i pori all'assorbimento dei principii medicamentosi.

È perciò indubbiamente utile questa cura delle malattie croniche della cute, come erpeti ed enpetigini, se pure d'indole scrofolosa o sifilitica; nonchè nelle conseguenze loro e degli esantemi che non ebbero completa soluzione, come avviene spesso nelle migliare.

Particolare efficacia mostra la cura termale nelle affezioni muscolari dipendenti dal reumatismo cronico o da altra malattia che abbia afflitto quel sistema e vi abbia lasciate lesioni materiali, onde ne sia alterata la struttura o la funzione; nelle malattie delle articolazioni, gotta, ischiade o sciatica, ed altre che sarebbe lungo accennare.

L'azione solvente dei bagni e fanghi si manifesta eziandio negli organi e visceri interni onde giova negli intacchi infarti del fegato della milza, degli abbeveramenti e secrezioni morbose delle membrane mucose.

Infine si videro guariti per questa cura, morbi giudicati insanabili, come tumori bianchi rammolliti in vari punti, artocraci in differenti stadii, processi cariosi ed indurimenti giudicati scirrosi.

I consulti sopra questa cura si ricevono in specialità dal **Professore JACOPO dottor FOSCARINI in Padova**, ispettore delle Terme.

L'efficacia meravigliosa delle cure, l'amenità del sito, i comodi alloggi, il diligente servizio ed il ritrovo ordinario d'una brillante società, raccomandano abbastanza questi Stabilimenti.

La cucina sarà condotta a cura del proprietario.

Per Commissioni rivolgersi alla Direzione.

BATTAGLIA, è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea Bologna-Padova.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi — Depositari generali per la vendita all'ingrosso; BERTARELLI di TOMMASO; Agenzia A. MANZONI e C., a Milano; Agenzia D. MONDO, a Torino; PEGNA e BERTELLI a Firenze.

LUOGO DI CURA ROHITSCH-SAUERBRUNN
(Stiria, Austria)

Distante un'ora dalla stazione della ferrovia del Sud *Poltschach*, rinomato anticamente per le sue acque pregne di gasacido carbonico e di un sale particolare alle medesime, che sono una bibita rinfrescativa preziosissima e salutifera, costituendo un impagabile rimedio nella *debolezza di digestione* nei *catarri di stomaco* e *degl'intestini*, in quelli nell'*uretra* e degli *organi testuali*; nelle *malattie di fegato*, di *milza* nei *mali della vescica billaria*, nelle *malattie emoroidali*, nella *gotta* in caso di straordinaria pinguedine e di *difficiente produzione di sangue*, nell'*itterizzia bianca* e nell'*ipocondria*.

Stupenda posizione, bellissimo clima. Stagione da maggio fino a ottobre. — Ricco Salone, eleganti località di conversazione e *salle à manger*, caffè, terrazze, grande orchestra, balli, concerti; *restaurants* distinti, abitazioni eleganti e a buon prezzo, Stazione telegrafica e di posta. Numerosi mezzi di trasporti con carrozze per la stazione ferroviaria di *Poltschach*.

Per commissioni di acqua minerale e di abitazioni dirigersi alla Direzione dello Stabilimento di cura di Rohitsch-Sauerbrunn, Stiria, Austria; col mezzo della medesima si hanno a *gratis* le *tariffe* de' prezzi, i programmi, gli opuscoli delle bagnature. Questi ultimi si possono anco avere presso tutti i librai e ne' più riputati negozi di acque minerali.

Hotel et Pension Alpestre
SUR LE
MONTE GENEROSO

Situé entre le **lac de Como** et le **lac de Lugano à 3100 pieds au dessus du niveau de la mer**

OUVERT DU 1.re MAI AU 1.re NOVEMBRE

Télégraphe et Poste journalière dans l'Hôtel. Guides, chevaux et petites voitures pour l'ascension. S'adresser à *Mendrisio* Canton du Tessin Suisse chez le

Docteur Charles Pasta
Propriétaire et directeur de l'Etablissement.

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Giusti e figlio***
Firenze, via del Corso, n. 3

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso vi è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone